Cassa integrazione, l’allarme di Sinistra Italiana: “+88% in provincia di Siracusa, dato drammatico”

“La cassa integrazione torna a crescere, a Siracusa si registra un incremento spaventoso: +88% che la piazza tra le prime province con il maggiore numero di lavoratori in cig”. Il segretario provinciale di Sinistra Italiana Sebastiano Zappulla grida allo scandalo citando l’ultima analisi del Cgia di Mestre sui primi sei mesi del 2025. “La realtà dei numeri - il commento di Zappulla-ci restituisce un quadro drammatico. Sempre secondo il Cgia di Mestre il ricorso agli ammortizzatori sociali nella provincia di Siracusa deriva anche e soprattutto dalla fase di crisi in cui è precipitata la zona industriale di Siracusa. L’allarme di Fiom, Fim e Uilm di qualche settimana fa inviato per segnalare la perdita di circa 600 posti di lavoro nel comparto metalmeccanico è stato sostanzialmente sottovalutato. Come è stato sottovalutato il tema di fondo che da mesi noi denunciamo-ricorda l’esponente di Sinistra Italiana- e cioè che la crisi industriale è una crisi di sistema. Continuare a dire che la situazione è sotto controllo, come fanno i governi regionali e nazionale e le forze politiche che li sostengono, è un errore che questo territorio rischia di pagare drammaticamente. Non è ignorando le voci critiche che da questo territorio si levano che i problemi si risolvono. Il boom della cassa integrazione registrato nella provincia di Siracusa è la spia di un disastro sociale che sta per arrivare e che non può più essere sottovalutato. Piuttosto che rassicurare l’opinione pubblica occorrerebbe chiedere al Governo Meloni cosa intenda fare- conclude Zappulla- nell’immediato, sulla crisi del polo industriale di Siracusa, come pensa di riconvertire gli asset

esistenti, risanare il territorio e rilanciare un settore industriale nel solco della transizione energetica, modello di produzione sostenibile sul piano ambientale, economico e occupazionale”.

Ok ai cani nelle aree naturali protette, Oipa: “Ma servono più controlli”

“Positiva la decisione della Regione di consentire l’accesso dei cani al guinzaglio nelle aree naturali protette. Serve, tuttavia, maggiore attenzione per evitare problemi o incidenti a persone e animali, selvatici e non “. Il commento è dell’Oipa, organizzazione internazionale protezione animali, che interviene sulla scelta della Regione di rendere accessibili le aree naturali protette anche ai cani, purché al guinzaglio”. “Una misura -commenta Ornella Speciale, responsabile dei rapporti con le istituzioni della Regione Sicilia- che risponde alla crescente attenzione verso la sensibilità che porta milioni di persone a considerare i cani come veri e propri membri della famiglia, con i quali vivere esperienze al di fuori delle mura domestiche.
Nonostante questo, l’associazione ricorda che questa misura – per quanto lodevole e condivisibile – porta con sé la necessità di maggiori attenzione e controlli alle zone interessate, per evitare possibili problemi o incidenti a persone e animali, selvatici e non, che frequentano quei luoghi.
Permettere l’accesso degli animali da compagnia negli spazi naturali è un segnale di civiltà e lungimiranza, che dovrebbe essere preso come esempio anche da altre Regioni. Non bisogna

però dimenticare che siamo di fronte a una novità -conclude la rappresentante dell'Oipa-che coinvolge la responsabilità individuale, sulla quale è necessario vigilare con attenzione, a tutela della persone e della fauna selvatica". L'OIPA auspica che la Sicilia diventi un esempio virtuoso di inclusione degli animali domestici nella quotidianità delle persone che li scelgono come compagni di vita, ricordando comunque che la responsabilità deve sempre prevalere sull'improvvisazione.

"Stop ai reflui depurati nel Porto Grande,subito tavoli tecnici": Europa Verde chiede un cambio di passo

"Impellente l'eliminazione dello scarico delle acque depurate del depuratore di Canalicchio nel Porto Grande". I portavoce di Europa Verde AVS di Siracusa, Salvo La Delfa e Giovanna Magna intervengono sul tema che è stato al centro di una seduta aperta del consiglio comunale venerdì pomeriggio. La forza politica ambientalista evidenzia che "anche quando i parametri ambientali sono a norma, le acque depurate danno vita a processi di eutrofizzazione, a causa della presenza di nutrienti (fosforo e azoto), causati principalmente dal bassissimo ricambio idrico del bacino.
Dal consiglio comunale aperto sul tema del convogliamento delle acque reflue dei comuni di Siracusa, Floridia e Solarino all'Impianto Biologico Consortile di Priolo Gargallo, gestito da IAS (Industria Acqua Siracusana)-sostengono La Delfa e Megna- è emersa tutta la complessità della vicenda legata alla

depurazione delle acque nella provincia di Siracusa e dei suoi risvolti sulla qualità delle acque depurate, di falda e marine, sul futuro del polo industriale e sull'occupazione lavorativa dei siracusani. Vicende complesse che non possono essere affrontate a colpi di slogan e frasi fatte ma che richiedono approfondimenti, soluzioni non semplicistiche, e una visione olistica, di insieme, di tutta la problematica. Le questioni sono molteplici e sono venute fuori, quasi tutte, durante il consiglio comunale. È sicuramente emerso dagli interventi un forte ritardo da chi è chiamato, per il ruolo politico che riveste, a prendere le decisioni che queste vicende richiedono". Europa Verde AVS prosegue analizzando un altro aspetto della vicenda. "Il collettamento delle acque reflue dei comuni di Siracusa, Floridia e Solarino nell'Impianto Biologico di Priolo-spiegano i due portavoce- sebbene realizzabile con costi non eccessivi, richiederebbe tempi lunghi, la dismissione del depuratore di Canalicchio (non è pensabile per motivi tecnici una doppia depurazione), esigerebbe una interlocuzione della società IAS con la società Aretusacque, e quindi con i partner privati Acea acque/Cogen, e potrebbe avere un riflesso non irrilevante sulle tasche dei cittadini dei comuni interessati, chiamati a dover sopperire ai costi incrementati nella gestione delle acque reflue".
Europa Verde Siracusa – AVS ritiene, inoltre, "necessario un intervento che eviti la depurazione delle acque in house da parte di ciascuna azienda del petrolchimico, rendendo in questo modo inutile la presenza dell'Impianto Biologico di Priolo (costruito proprio a servizio di queste stesse aziende) e complicando la gestione dei controlli previsti dalla normativa attuale.
Tutto ciò mentre ad Augusta è in corso di costruzione un depuratore per le acque reflue, del costo di 69 milioni di euro, con sversamento delle acque depurate nello stesso porto di Augusta, mentre le acque reflue potrebbero essere convogliate facilmente, attraverso un collettore, presso l'impianto consortile dell'IAS, e sopperire in parte, alla riduzione del 65% delle acque da trattare che si osserverà con

il distacco dei grandi utenti dall'impianto priolese. Tutto ciò mentre un centinaio di lavoratori dell'IAS e dell'indotto si trovano ad affrontare un futuro occupazionale incerto e preoccupante". Dura la critica nei confronti della maggioranza "politica locale, regionale e nazionale, che annacqua e non riesce e non è riuscita ad affrontare e approfondire le questioni sollevate durante il consiglio comunale, né a trovare , di concerto con le forze sindacali, imprenditoriali e con le associazioni ambientaliste, soluzioni condivise e durature". Europa Verde AVS sollecita l'immediato insediamento di tavoli tecnici che possano "fare ordine alla complessa situazione presente, avviare una discussione più approfondita con tutti gli attori e gli stakeholder presenti, utilizzare un nuovo paradigma che sia in grado di produrre soluzioni condivise e rispettose per l'ambiente e il lavoro, con l'obiettivo di un futuro sostenibile in termini economici, ambientali e sociali".

La siracusana Alessia conquista la Ruota della Fortuna. "Che emozione, lo sognavo da bambina"

E' una siracusana la nuova campionessa de La Ruota della Fortuna. Si chiama Alessia Castro e nella puntata del game show andata in onda sabato sera, si è guadagnata il titolo ed un premio al gioco finale di 10.000 euro per un montepremi totale di 21.900 euro in gettoni d'oro. Decisivo il Triplete, con le due soluzioni fornite da Alessia che l'hanno proiettata verso la vittoria. Al gioco finale, ha indovinato una sola

delle tre frasi ma, per fortuna, era quella collegata alla busta più “sostanziosa”.
Ancora emozionata, Alessia è un fiume in piena nel raccontare questa esperienza. “Partecipare alla Ruota della Fortuna era un sogno che avevo da bambina. Seguivo il programma quando lo conduceva Mike Bongiorno e giocavo da casa. Quindi partecipare era già una bella vittoria”, racconta a SiracusaOggi.it. “Nei primi round l’emozione ha avuto la meglio, ma piano piano mi sono andata sciogliendo e alla fine sono riuscita a riprendermi. Tremavo di gioia quando ho capito che avevo vinto e alla ruota finale mi sono impappinata sbagliando l’ultima frase, ma per fortuna la cifra più alta era nella busta che ho indovinato…”.
Non è passato inosservata la scelta di chiamare le lettere, durante il gioco, indicando luoghi e località siracusane: la O di Ortigia, la N di Noto e, ovviamente, la S di Siracusa. “Gerry Scotti ha subito sottolineato la bellezza di Siracusa, invitando tutti a visitarla. E’ di una gentilezza incredibile, anche lontano dalle telecamere. Lui e Samira sono stati una piacevole sorpresa. Gerry – dice ancora Alessia – mi ha stupito per la capacità di gestire i tempi, gli imprevisti e per la naturalezza nell’improvvisazione”.
La puntata è stata registrata nei giorni scorsi. Alessia l’ha seguita in tv, come milioni di italiani. Insieme a lei, gli amici che le hanno preparato una festa a sorpresa con tanto di torta a tema Ruota della Fortuna. “Ammetto che mi sono emozionata quasi quanto il giorno della registrazione. Avevo intorno a me persone che mi vogliono bene e che hanno sinceramente gioito con me della mia vittoria”. Ovviamente tutto già organizzato con la complicità del locale di Belvedere dove si sono ritrovati Alessia ed i suoi amici per seguire insieme la puntata. Tutte le tv erano sintonizzate su Canale 5.
E per sapere come si comporterà la campionessa siracusana, non resta che seguire questa sera la nuova puntata de La Ruota della Fortuna.

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Miteco, cuoco e autore del primo best-seller di ricette

Il primo cuoco a scrivere un libro di ricette è stato un siracusano. Si chiamava Miteco, visse nel V secolo a.C. e fu il primo a scrivere un manuale di cucina.
Fece conoscere la cucina siracusana in Grecia, lavorò infatti come cuoco a Sparta ed Atene. La sua raccolta di ricette viene considerata il primo, vero libro di cucina della storia. La fama del cuoco siracusano si estese ben oltre i confini della Sicilia, influenzando molto la cucina greca e romana.
Le sue ricette hanno contribuito a formare una tradizione culinaria che valorizza i prodotti freschi e locali. Miteco vedeva nella preparazione degli alimenti un modo per celebrare la cultura del territorio. Le sue tecniche ed i suoi principi hanno gettato le basi per la nascita della cucina mediterranea. Così la sua eredità continua a vivere nella tradizione culinaria contemporanea.
Miteco da Siracusa fu così famoso da essere menzionato da Platone e addirittura paragonato allo scultore Fidia.

Carlo Castello

In precedenza:
Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Iceta ed Ecfanto

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: quando Saffo viveva in Ortigia

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la vera origine del nome Ortigia

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Corace e Tisia, nasce l'Avvocato

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il mito di Roma è nato qui

---

Mensa Vittorini, soluzione imminente? Attesa per l'ok che sbloccherebbe i lavori

Si avvierebbe a soluzione la vicenda legata al cantiere aperto (con lavori avviati e subito sospesi) per la realizzazione della mensa scolastica all'istituto comprensivo Vittorini. Dopo il sopralluogo dei giorni scorsi, richiesto dal presidente della quarta commissione consiliare, Ivan Scimonelli, con l'assessore Enzo Pantano, la Polizia Municipale, il vice preside Marco Vero, lunedì potrebbero arrivare buone notizie, in questo caso anche dalla Soprintendenza ai Beni Culturali, che a seguito del rinvenimento di una latomia di superficie nell'area interessata dagli interventi, aveva ne disposto la sospensione per valutare e decidere il da farsi. Le aree recintate, i cumuli di terra rendono difficoltose le operazioni di ingresso e uscita da scuola, con disagi lamentati soprattutto dalle famiglie degli alunni della scuola ma ovviamente vissuti anche dal personale scolastico. Durante l'ultimo sopralluogo era emersa l'ipotesi di chiudere temporaneamente al traffico via Regia Corte negli orari di entrata e uscita da scuola, per limitare le difficoltà ai danni dell'utenza scolastica. Gli

uffici comunali si erano presi qualche giorno di tempo per verificare la fattibilità della proposta del presidente della quarta commissione. A questo punto, tuttavia, potrebbe non essere necessario se, come indiscrezioni vogliono, lunedì o nei giorni immediatamente successivi, arriverà l'ok alla rimozione dei cumuli di terra e probabilmente anche al riavvio dei lavori di realizzazione della mensa scolastica, finanziati con i fondi del Pnrr e da completare- termine perentorio- entro il prossimo marzo, con tanto di rendicontazione. Il rischio è, altrimenti, quello di perdere risorse e opportunità. La mensa, infatti, è la struttura chiave per poter garantire lo svolgimento del tempo pieno a scuola.

Il futuro del depuratore consortile, confronto aperto sulle due ipotesi possibili

Quale futuro per il depuratore consortile oggi gestito da Ias? Se ne è discusso in Consiglio comunale a Siracusa, convocato in seduta aperta per un confronto – in particolare – sulla possibilità tecnica di impiegare la struttura per la depurazione dei reflui civili di Siracusa, Floridia e Solarino quando si "staccheranno" le grandi industrie. A settembre 2026, in ottemperanza anche alle prescrizioni della magistratura, le raffinerie si doteranno di loro impianti di depurazione. Questo determina un problema circa la sopravvivenza stessa del consortile e dei suoi 50 dipendenti.
Una delle prime soluzioni proposte è quella di collettare i reflui urbani di Siracusa, Floridia e Solarino. Per collettare Canalicchio ad Ias si potrebbe utilizzare una parte di conduttura già esistente mentre la restante parte

richiederebbe un investimento di circa 1,5 milioni di euro. Se tecnicamente la proposta risulta tecnicamente “fattibile” – specie per quel che riguarda la capacità di lavorazione di Ias – non è chiaro chi dovrebbe farsi carico dell’investimento e della gestione dell’impianto che oggi non figura nell’ambito idrico. Un tavolo tecnico convocato in Regione – proprietaria dell’impianto – con il coinvolgimento tra gli altri di di AretusAcque ed Acea potrebbe essere il primo passo. Come evidenziato anche in Consiglio comunale, una soluzione di questo tipo “libererebbe” il porto Grande dallo sversamento dei reflui depurati a Canalicchio tramite il canale Grimaldi. Il che significherebbe recuperare, in alcuni anni, la piena balneabilità dell’intera linea di costa interna al porto Grande.
La seconda ipotesi è quella dell’utilizzo di Ias, per un ulteriore trattamento dei reflui depurati dai nuovi tas delle industrie. Un affinamento aggiuntivo, senza dismettere collegamenti o doverne creare di nuovi, e recuperare e riutilizzare in agricoltura importanti metri cubi di acqua. I sindacati guarderebbero con favore ad una soluzione di questo tipo.
Bisogna portare il tema in Regione, anche con una certa urgenza. E su questo sono stati chiari il deputato regionale Tiziano Spada (PD) che è anche sindaco di Solarino, il parlamentare Filippo Scerra (M5S) ed il senatore Antonio Nicita (PD). Presente anche l’ex deputato regionale Giovanni Cafeo ed il commissario Ias, Mariolo. Hanno partecipato ai lavori anche le parti sociali. Per l’amministrazione comunale era presente il vicesindaco Edy Bandiera. Non è passata inosservata l’assenza dei deputati regionali di maggioranza.

Come dare un futuro al depuratore consortile Ias, l’opinione dei sindacati

Tra i primi a lanciare l’allarme sul futuro del depuratore consortile, oggi gestito da Ias, sono stati i sindacati. Adesso che la scadenza di settembre 2026 si avvicina, sono tornati a compulsare la politica per quelle scelte necessarie per salvare l’infrastruttura ed i suoi circa 50 lavoratori.
Se ne è discusso in Consigli comunale a Siracusa, con una seduta aperta dedicata in particolare all’ipotesi del convogliamento dei reflui del capoluogo, Floridia e Solarino al depuratore Ias. “Non comprendo il senso di una discussione che non affronta la vera questione: il destino del depuratore dopo settembre 2026, quando i grandi player si staccheranno, mettendo a rischio l’operatività e la sostenibilità economica dell’impianto”, commenta il segretario della Uiltec Sicilia, Andrea Bottaro.
“La risposta a questo interrogativo doveva essere chiesta ai deputati regionali di maggioranza, perché la decisione dipende dalla Regione Siciliana. Purtroppo, come spesso accade, si sono sottratti al confronto, lasciando senza risposte i cittadini e gli intervenuti”, aggiunge rimarcando l’assenza in aula degli esponenti delle forze al governo della Regione.
“Noi continuiamo a sostenere che il ruolo ambientale di Ias debba proseguire, affinando le acque depurate provenienti dai grandi utenti industriali per renderle riutilizzabili. Una scelta con un duplice vantaggio ambientale: evitare nuovi sversamenti nel porto di Augusta; ridurre l’emungimento di acqua di falda a servizio dell’industria. Ho accolto con favore l’intervento odierno sulla stampa dell’onorevole Auteri, così come quello dell’onorevole Scerra, che hanno evidenziato la necessità di affrontare seriamente questa prospettiva.

Per quanto ci riguarda, siamo aperti a tutti i ragionamenti che garantiscano i livelli occupazionali e salariali dei lavoratori Ias e, soprattutto, la salvaguardia della salute dei cittadini", spiega Bottaro.
Anche Alessandro Tripoli, segretario della Femca Cisl di Siracusa, ha partecipato alla seduta aperta. "Ho voluto innanzitutto ringraziare il Consiglio comunale per la sensibilità dimostrata ed i firmatari della richiesta per aver riacceso l'attenzione su una questione cruciale, che riguarda non solo la tutela ambientale, ma anche e soprattutto la salvaguardia occupazionale dei lavoratori dell'impianto Ias. Ho ribadito, come già espresso insieme alla Cisl, che tutte le soluzioni vanno considerate con responsabilità. Oggi, alla luce della reale situazione dell'impianto e del progressivo disimpegno dei grandi utenti industriali, la strada più concreta resta quella di un utilizzo civile del depuratore. Convogliare i reflui dei tre Comuni potrebbe rappresentare un primo passo importante, purché si proceda con tutte le valutazioni tecniche e ambientali necessarie per evitare ricadute sul depuratore di Canalicchio, che oggi serve la città di Siracusa", il pensiero di Tripoli.
"Rimane inoltre aperta la riflessione sulla depurazione di Augusta, che potrebbe allacciarsi al sistema Ias anziché realizzare un nuovo impianto, riducendo i costi e contribuendo all'obiettivo comune di eliminare gli scarichi a mare in tempi più brevi". Su questo punto però, il sindaco di Augusta ha già chiarito che l'iter per realizzare il depuratore di Augusta non si fermerà.
"Serve oggi più che mai una visione unitaria – rilancia Tripoli – capace di coniugare ambiente, lavoro e sviluppo, mettendo a sistema le infrastrutture già esistenti e garantendo futuro e stabilità al nostro territorio. Difendere l'impianto Ias significa difendere famiglie, la dignità del lavoro e il diritto di un intero territorio a credere ancora nella propria industria e nel proprio futuro".

Sosta a pagamento intorno all’ospedale, Gilistro: “Costo aggiuntivo della sanità per i cittadini”

Il costo della sosta a pagamento intorno all’ospedale Umberto I come ulteriore danno a carico dei cittadini, soprattutto per chi, per diverse ragioni, si ritrovano costretti a ricorrere alle prestazioni della sanità pubblica, magari pagando il relativo ticket,a cui va aggiungersi il pagamento degli stalli su cui lasciare la propria auto. La questione è posta dal deputato regionale del Movimento 5 Stelle, Carlo Gilistro. “Attorno all’ospedale Umberto I di Siracusa -dice il parlamentare dell’Ars- la sosta è diventata, di fatto, un costo aggiuntivo anche per chi si reca lì per ricevere cure, per fare una visita specialistica o per assistere un familiare. Oltre alla prestazione sanitaria ed al ticket, bisogna aggiungere alla spesa pure il costo del parcheggio su strisce blu. È una situazione che merita una riflessione e soprattutto un intervento di buon senso da parte dell’amministrazione comunale”. Gilistro riconosce la logica che ispira la sosta a pagamento. “È comprensibile che si voglia garantire un ricambio costante dei veicoli ed un ordine complessivo nell’area. Ma attorno ad una struttura ospedaliera che non ha un vero e proprio parcheggio interno, andrebbe considerata prima di tutto la funzione pubblica e sociale del luogo. Non si tratta di una zona commerciale o turistica, ma di un’area dove ogni giorno si recano persone fragili, spesso anziane o con difficoltà motorie”.

Il parlamentare siracusano evidenzia come la presenza di parcheggi gratuiti a qualche centinaio di metri non

rappresenti una vera alternativa. “È vero che poco più lontano ci sono stalli bianchi, ma la distanza non è sempre sostenibile per chi deve raggiungere i reparti, magari con un tutore, una gamba ingessata o semplicemente accompagnando un parente anziano. In questi casi – aggiunge – anche cento metri in più possono fare la differenza”.
“Sarebbe moralmente apprezzabile – propone Gilistro – che il Comune di Siracusa rivedesse il piano della sosta in quell’area, prevedendo un maggior numero di stalli bianchi nelle immediate vicinanze dell’ospedale; oppure introducendo sistemi più tolleranti come la sosta a tempo con disco orario, che consentirebbe di coniugare il ricambio con l’accessibilità che deve avere un ospedale”.
Gilistro invita infine a guardare oltre le mere logiche economiche. “Parliamo di un presidio sanitario pubblico, non di un centro commerciale. Serve un segnale di attenzione e umanità che restituisca equità ad un luogo che, più di ogni altro, dovrebbe essere accessibile a tutti”.

Priolo. Aumenta la Tari, il sindaco Gianni: “Rispettiamo le regole per pagare meno”

“Il costo della Tari aumenta perché la legge ci obbliga a coprire i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Rispettiamo le regole della raccolta differenziata per pagare meno”. Questo il chiarimento, che diventa anche l’appello, del sindaco di Priolo, Pippo Gianni, alla luce degli aumenti applicati alla tassa sui rifiuti. Il primo cittadino ricorda che
“questo tributo non può essere compensato con fondi comunali

di altra natura: più alto è il costo del servizio, più alta sarà inevitabilmente la tariffa". L'aumento del tributo – si legge nella nota dell'Amministrazione comunale – è legato a tre fattori principali: una bassa percentuale di raccolta differenziata, la presenza di discariche abusive, la mancanza di premialità da parte della Regione Siciliana. Cambiare è possibile e dipende da tutti i cittadini. Più differenziamo correttamente i nostri rifiuti, più riduciamo i costi di smaltimento e proteggiamo l'ambiente.
Ogni sacchetto abbandonato per strada-conclude Pippo Gianni- ogni comportamento scorretto, pesa sulla collettività e fa aumentare i costi per tutti.Più differenziata produciamo, meno discariche abusive creiamo e meno paghiamo la TARI".